



08/00161771

ITA:

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA

42

EMILIA-ROMAGNA

2

PROVINCIA E COMUNE ~~RA-Ravenna, città~~

LUOGO Via S.Vitale

OGGETTO Basilica di S.Vitale

CATASTO F.73 p.C (1976), part. e

CRONOLOGIA ~~Iniziata dopo il 525, fu consacrata nel 547 e 548~~
VI (post. 525)

AUTORE ?

DEST. ORIGINARIA ~~luogo di culto~~ chiesaUSO ATTUALE ~~Aperta al culto~~ Chiesa

PROPRIETÀ Bene pubblico chiesa

VINCOLI LEGGI DI TUTELA Vincolo de jure, legge 1.VI.1939 n°1089
P.R.G. E ALTRI

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA ~~(inserita) Centrale:~~
~~ottagonale; con abside poligonale all'esterno e semicircolare all'interno~~COPERTURE ~~Tetto a falde; manto in coppi e piombo~~
~~coppi; la cupola è coperta da un tetto piramidale~~VOLTE o SOLAI ~~Cupola emisferica, tubi fittili, intonacata.~~
~~nel presbiterio volte a crociera, di sette assai rialzate~~

SCALE

TECNICHE MURARIE ~~Murature in mattoni a vista~~
~~mattoni "giuliani": mattoni a mano, lunghi, rossi, sottili, legati con uno strato di malta di pesante spessore del mattone; cupola eseguita con tubi fittili~~

PAVIMENTI mosaico e marmo

DECORAZIONI ESTERNE

DECORAZIONI INTERNE ~~preziosa decorazione musiva; la cupola è ornata di affreschi~~

ARREDAMENTI

STRUTTURE SOTTERRANEE

0 p.s.; fond. non accertabili

DESCRIZIONE

La basilica si articola in tre corpi: a) il nartec ret-tangolare a forcipe terminante cioè con due piccole absidi semicircolari, non perpendicolare all'asse della chiesa; b) due corpi sovrapposti a prisma ottagonale: uno basso e largo costituisce il perimetro esterno della basilica, l'altro con tetto a piramide, sostiene la cupola attraverso un tamburo circolare che nasce dall'ottagono su otto grandi pilastri formanti altrettanti nicchioni. Al centro di ciascun lato di questo corpo più alto si apre l'ampia arcata che racchiude la finestra. Ogni lato del corpo di fabbrica inferiore è scandito da due lesene che raggiungono la falda del tetto ed è traforato da due finestre, in corrispondenza del matroneo, e da tre finestre ed una porta corrispondenti al deambulatorio; sul profilo di ogni spigolo, aggettano robusti pilastri terminanti a timpano triangolare; una cornice a denti di sega gira attorno ai muri perimetrali; c) corpo absidale poligonale all'esterno, semicircolare all'interno. L'ingresso è oggi costituito dal portale rinascimentale aperto sul lato sud dell'ottagono. Interno a pianta ottagonale. Fra gli otto pilastri di sostegno alla cupola si apre a sud est il presbiterio e si incurvano sette nicchioni traforati da due ordini di arcatelle su colonne (capitelli bizantini a panier), le inferiori rispondenti all'ambulacro, le superiori al matroneo. Presbiterio ed abside ornati di preziosa decorazione musiva.

La basilica fu iniziata dal vescovo Ecclesio dopo il 525, iniziata quindi sotto il dominio dei Goti e consecrata dall'arcivescovo Massimiano nel 547-48. Giuliano Argentario provvide al finanziamento. Ancora discussa la questione relativa alla superiorità di S. Vitale rispetto a S. Sofia di Costantinopoli e S. Sergio e Bacco, le più importanti costruzioni giustiniane. La chiesa fu innalzata su un sacello del sec. V dedicato al martire Vitale, forse nell'antico quartiere imperiale (nel 1911 quando si iniziarono i lavori per l'abbellimento della zona anulare del pavimento della chiesa, si giunse (scavi Garola) fino al pavimento originale del sacello in corrispondenza della terza nicchia a destra del presbiterio. I resti del sacello, visibili, sono coperti da acqua. Ebbe in origine pianta cruciforme, trasformata in rettangolare forse nel sec. VI. Fino al termine del dominio bizantino la basilica si trovava nella sua forma originale. Subì in seguito vari saccheggiamenti: Longobardi la spogliarono per abbellire Pavia; Carlo Magno per abbellire Aquigrana, continuò le rapine Federico II di Svevia. Le principali rovine avvennero dopo che i Benedettini presero possesso del tempio e costruirono il convento (898?-901-909?), poi riedificato ed ampliato dal 1472 al 1495. Lunghi lavori di restauro hanno permesso di stabilire l'aspetto primitivo della chiesa e di riportarla alla "facies" originale.

STEMA URBANO

All'interno delle mura medievali; nella zona detta "placidiana" o "onoriana"; centro storico.

APPORTI AMBIENTALI

L'assetto urbanistico e l'aspetto architettonico della zona ha subito nel corso dei secoli naturali modificazioni; tuttavia il monumento non è stato violentemente alterati i rapporti ambientali originari.

CRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

Esisteva una epigrafe nel narthex, andata perduta, ma riportata da A. Agnello nel "Liber Pontificalis Ecclesiae Ravennatis" da cui si apprendono notizie sulle fasi della costruzione e della datazione, che costituiscono l'unico documento certo.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca)

~~La chiesa aveva il quadripartito, ora scomparso (è ripetuto dall'attuale chiostro cinquecentesco-cosmi Martelli che si trova però ad un livello superiore). Rimaneva solo il narceco, impraticabile fino alla fine del sec. XV, scoperto nel 1782. Le esplorazioni fatte nel sottorranco del chiostro (Ricci, 1901) ed i restauri del 1929 (Bartocchini) restituirono l'antica al primitivo aspetto (fu consolidato l'ambiente, ripresa la muratura, ricostruita trifora di passaggio e volta bizantina, ripristinata abside settentrionale). Entro le torri scalari erano in origine due scale a chiocciola andate in rovina nel sec. XVI. La scala della torre nord fu demolita e la torre divisa in piani e traforata da finestre quadrate. I restauri del Ricci (1898) ridonarono alla torre l'antica forma. Il diaconico (Sancta Sanctorum) fu nel 1731, trasformato totalmente, la protesa fu trasformata nel 1730-1/1 in cappella della Vergine, e restituita alla forma originale nel 1901-1907 dal Ricci. Nel 1932 il piano pavimentale della chiesa fu riportato alla quota primitiva (Corbelli e Barvaccini). Nel corso dei lavori alla pavimentazione fu completata in marmo di Carrara il rivestimento dei gradini laterali fino all'altezza dei capitelli, colonne ambulatorio. I restauri del 1962-64 hanno interessato le strutture murarie e i mosaici della volta nel presbitero.~~

BIBLIOGRAFIA

Per la bibliografia completa al 1962 si veda:

G. Bovini, Principale bibliografia su Ravenna e sui suoi più importanti monumenti, Ravenna 1956

G. Bovini, Principale bibliografia su Ravenna Romana, Paleocristiana e Paleobizantina, Faenza 1962

~~eff. inoltre~~

C. Bissardi, S. Vitale di Ravenna - L'architettura, Ravenna 1968 (con ricca bibliografia nelle note, pp. 104-120.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1971						DATA DI RILEVAMENTO 1977						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE		X						X											
COPERTURE		X						X											
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI		X						X											
PAVIMENTI		X						X											
DECORAZIONI		X						X											
PARAMENTI		X						X											
INTONACI INT.		X						X											
INFISSI		X						X											

ALLEGATI

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE

12/10/1988

ESTRATTO MAPPA CATASTALE ~~p.73 p.0 scala 1:500~~
All. n. 1, 1 bis

FOTOGRAFIE

FOTOGRAFIE
All. n. 23. ~~5 fotografie~~

DISEGNI E RILIEVI

MAPPE - RILIEVI - STAMPE

MAPPE

DOCUMENTI VARI

ARCHIVI

RELAZIONI TECNICHE

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....)

COMPILATORE DELLA SCHEDA

Nello Piranoli

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

(Arch. Francesco Turli)

[Signature]

REVISIONI

VALERIO BRUNETTI 10 SET 1988

[Signature]

DATA

15 DIC 1988